



# VITE NOTTURNE

the night of the shining grapes

fotografie di **Enzo Isaia**

**11 novembre / 09 dicembre 2017**

**inaugurazione 10 novembre 2017 h. 18:30**

 **La Salizada** Galleria

San Marco 3448

Venezia

tel/fax 041 2410723

[info@lasalizada.it](mailto:info@lasalizada.it)

[www.lasalizada.it](http://www.lasalizada.it)

vaporetto n°2/San Samuele

Palazzo Grassi

# VITE NOTTURNE the night of the shining grapes

fotografie di **Enzo Isaia**

E pensare che sarà vino, perdendo la perfezione della forma e la bizzarra casualità del supporto. Quell'uva, generata dalla natura per diventare altro. Con alle volte fasi intermedie ed alternativamente trasgressive che prefigurano l'ebbrezza possibile dell'indispensabile trasmutazione. Eppure, se è vero che la fotografia nasce per cogliere l'attimo fuggente e rivelare l'apparentemente impossibile, grazie alle modernissime, leggere attrezzature del contemporaneo, ecco un led ritagliare nella notte i più sinuosi, complessi, immaginifici dei gioielli possibili, stabilizzando modelli unici, irripetibili e caduchi. Scoprendo la struttura stessa della vitalità della pianta. Con, tra l'altro, la replica attualizzata, di quella ricerca quasi stregonesca che, agli albori della diffusione delle immagini riprodotte automaticamente, rese magici i "contatti" su carta di foglie dalle trame affascinanti rese percettibili proprio dalla luce nel procedimento fotografico per eccellenza negativo-positivo messo a punto dall'inglese Fox Talbot. Enzo Isaia, invece, la luce la utilizza per ritrovare nella notte quelle forme che dopo una manciata di secondi non esisteranno più. Isaia indaga e sceglie, cogliendo –proprio come nella più classica tradizione fotografica- quell'attimo fuggente in cui la sinuosità del pampino sta all'acino, come una preziosa maglia d'oro nelle mani di un maestro orafo viene estesa sino a sostenere una perla, il frutto naturale e splendente dell'irritazione dell'ostrica, uno scampolo eterno di luce. *testo di Carlo Montanaro*

Enzo Isaia:

Nasce a Pordenone nel 1941, ma vive e lavora a Torino, dove si trasferisce già in giovanissima età. Dopo gli studi classici frequenta la Facoltà di Architettura, che abbandona per dedicarsi completamente alla fotografia, affascinato dai lavori di Cartier-Bresson e dai grandi reportages dei periodici (Life, Look, Paris Match, Stern, Epoca). Inizia un percorso fotografico sul tessuto sociale della Torino degli anni '60, rivelando spiccato spirito di osservazione e simpatica ironia. Nel 1964, chiamato alle armi come ufficiale di fanteria alpina, approfitta per fissare in immagini B/N tutto il periodo della "naja", dal primissimo impatto con la caserma fino al congedo. Immagini che verranno pubblicate per la prima volta nel 1968 nel volume fotografico "Noi Alpini" (ristampato in 5 edizioni), con il testo e le didascalie di Giulio Bedeschi, autore del best-seller "Centomila gavette di ghiaccio".

Successivamente si avvicina all'advertising: lavora girando il mondo, si dedica in particolar modo a grandi still-life di automobili, trattori, aerei, autocarri e moto. Sia in esterno che in teatro di posa. E grande è il piacere di fissare l'obiettivo su oggetti di meraviglioso design, come le automobili Ferrari e Maserati.

Svariate sono le occasioni per scatenare la vena creativa di Isaia, punto di partenza delle sue mostre, vuoi la pervicace osservazione dei cieli, vuoi gli appostamenti decennali per riprendere le meravigliose colline delle Langhe, del Roero e soprattutto del Monferrato. E da qui nasce "Vite notturne".

[www.enzoisaia.com](http://www.enzoisaia.com)